

Genere di media: stampato  
Tipo di: stampa specializzata

Tiratura: 4'772  
Uscita: settimanale  
Rilascio: in abbonamento

Attualità regionale

Prisca Bognuda

## Assemblea straordinaria dei delegati Federviti

Dopo più di due anni di assenza la Federviti cantonale torna a riunirsi in una assemblea straordinaria a fine vendemmia. Molti i progetti in corso che nonostante la pandemia si stanno portando avanti a sostegno di un settore in difficoltà.

Dopo i covenevoli di apertura, l'assemblea è iniziata con il lungo e dettagliato rapporto del presidente della Federviti **Giuliano Maddalena**, il quale ha passato in rassegna i temi che hanno contrassegnato gli ultimi due anni.

«Nel 2020 la raccolta è stata qualitativamente positiva, mentre sulla quantità i grappoli sono risultati piuttosto

leggeri a causa della mancanza di precipitazioni.

Le scorte di vino nelle Cantine erano importanti e la pandemia non ha di sicuro favorito lo smercio. Fortunatamente, il turismo estivo ha contribuito a incrementare le vendite. Anche l'assenza dei grandi eventi e delle sagre non ha potuto essere recuperata. Un primo passo è stato quello di ridurre la resa per metro quadrato passando da 1 kg a 840 grammi. Le Cantine si sono impegnate a ritirarne 500. Un percorso laborioso è stato anche quello per definire il prezzo delle uve, che ha creato inevitabilmente alcuni malcontenti. Abbiamo ricevuto delle critiche per i risultati ottenuti e alcuni membri hanno deciso di rinunciare ad essere soci della Federviti. Siamo molto dispiaciuti perché ci siamo adoperati per avere il meglio. Ma non ci riteniamo colpevoli se le scorte nelle Cantine sono aumentate. Ci auguriamo che chi ha preso questa decisione possa ritornare sui suoi passi, perché altrimenti saremo costretti a diminuire le nostre attività. Il 2021 ha pure messo a dura prova i viticoltori, anche moralmente. Dopo un inizio con basse temperature sembrava che le cose dovessero proseguire al meglio. Tuttavia le continue precipitazioni durante l'estate, a volte accompagnate dalla grandine, hanno complicato i lavori. Difficile trovare gli spiragli di "non pioggia" per fare i trattamenti, e questo ha portato alcuni vigneti ad essere colpiti da peronospora e oidio. Ci son state poi importanti differenze sia a livello di quantità sia a livello di qualità tra le regioni. In primavera poi a complicare i lavori c'è stato anche il problema degli ungluati per il quale non si è ancora trovata una soluzione».

Il Presidente dell'Interprofessione **Gianni Moresi** si è poi soffermato sugli aspetti politici e su quanto successo a livello nazionale. «Partecipo al comitato dell'IVVS (Interprofessione della vite e del vino svizzeri) e il nostro obiettivo è quello di fare in modo che il settore vitivinicolo sia sempre più apprezzato anche a livello delle Camere federali. Uno dei problemi più grossi è quello dell'importazione di vini e se ne parla spesso da quando sono stati aboliti i contingenti. Un'altro dei temi che abbiamo chiesto di affrontare al presidente dell'IVVS Marco Romano è quello di combattere e ridurre il contrabbando di vino, specialmente nei cantoni di frontiera, in particolare in Ticino, dove siamo stati invitati a segnalare eventuali situazioni per così dire particolari».

**Andrea Conconi**, direttore di Ticinowine, ha esposto invece i vari progetti legati alla comunicazione. «In questi anni è cambiato molto il rapporto tra vino come prodotto dell'alimentazione e vino come prodotto culturale. È questo che cerchiamo di promuovere. Oggi si parla di "enoturismo" e si cerca sempre più di portare la gente nei vigneti. Con i nostri progetti andiamo proprio in questa direzione. Abbiamo cercato di proporre molti eventi per dare diverse opzioni anche al turista: serate di cinema nei vigneti, cene nei vigneti, cantine aperte, letture con pic-nic o ancora degustazioni con musica. Inoltre una novità per l'anno prossimo, su richiesta di uno dei partner di vendita, per un progetto nazionale, è quella che cambierà il nome della Casa del vino in "Corte del vino Ticino". Una proposta che tutto sommato lega maggiormente il territorio e il lavoro rurale al vino».

**Graziano Carrara** per la Commissione tecnica ha ricordato che l'anno scorso si erano riuniti per abbozzare l'idea dell'organizzazione della Giornata del viticoltore, «che però abbiamo dovuto annullare a causa del peggioramento della situazione pandemica». Quest'anno si è esitato fino all'ultimo ma «grazie alle restrizioni che due settimane fa sono state allentate, abbiamo deciso di procedere con l'organizzazione della Giornata che si terrà **venerdì 3 dicembre** a Mezzana. Gli invitati tramite iscrizione saranno 80, mentre per gli altri ci sarà la possibilità di seguire la giornata attraverso un collegamento online sul canale YouTube».

### Progetti nazionali: un fondo per il mercato del vino

All'assemblea ha partecipato anche **Bruno Bonfanti**, presidente dell'Associazione svizzera dei commercianti di vino, che ha esposto l'idea di istituire un fondo per il mercato del vino. «Negli ultimi anni è aumentata la pressione sui vini di importazione. È per questo motivo che abbiamo ragionato su questa situazione e abbiamo deciso di ripresentare l'idea di un fondo vinicolo, che già esisteva in passato, a sostegno del mercato del vino; istituito prelevando un importo definito al litro su tutto il vino consumato annualmente in Svizzera. Ritirando 5 centesimi al litro sul vino consumato in Svizzera si potrebbero raccogliere circa 12 milioni di franchi all'anno, tenuto conto che tutto il vino di importazione rappresenta circa il 70% del consumo, il contributo sarebbe importante e ciò permetterebbe di sostenere indirettamente anche la produzione indigena con un importo non indifferente. Ad oggi siamo ancora in attesa dei risultati dello studio di fattibilità».

Un incontro ricco di tante nuove proposte ma anche di forti preoccupazioni, per un futuro che sembra sempre più incerto. Il pensiero conclusivo del presidente, Giuliano Maddalena, ha racchiuso bene il migliore degli auspici: «il mio invito rimane quello di non cedere allo sconforto ma di continuare questa attività, che oltre ad essere un tassello della nostra economia è un valore inestimabile per la bellezza del nostro paese».